

SANNIO ED IRPINIA

Sant'Agata dei Goti, Montesarchio, Benevento, Morcone, Pietraroja, Santuario di Montevergine, Avellino, Sant'Angelo dei Lombardi, Saepinum, Pietrelcina, Ponte di Annibale, Abbazia del Goleto, Mefite, Zungoli, Ariano Irpino, Grottaminarda

16/21 marzo 2026 – sei giorni - pullman

Accompagnatore culturale: dr. Paolo Mazzarella, storico dell'arte in Napoli e Campania

Accompagnatore tecnico: Sergio Bottigiani

Per partecipare al viaggio occorre essere iscritti al Touring Club o aderirvi all'atto della prenotazione. Nuova adesione: € 39

Il **Sannio**, regione storico-geografica dell'Italia centro-meridionale, abitata dal popolo italico dei Sanniti tra il VII-VI secolo a.C. e i primi secoli del I millennio d.C.; popolo di grande influenza fino a quando non vennero in contatto con la Repubblica Romana, potente ed in grande ascesa. Ci riporta la mente alla loro fierezza con cui combatterono le tre guerre sannitiche contro Roma, alle Forche Caudine dove nel 321 a.C. umiliarono i Romani..... Alla fine però le tre guerre sannitiche sancirono la supremazia dei Romani, mai più messa in discussione, ed i Sanniti furono completamente romanizzati e la loro terra divenne la Regio IV Samnium. Parlando di **Irpinia**, normalmente si associa questo nome alla provincia di Avellino come facciamo pure noi nel nostro programma) mentre l'Irpinia storicamente intesa è ben più vasta e comprende anche territori ora nelle province di Benevento, Foggia, Potenza e Salerno. Dopo il periodo "d'oro" (V-IV secolo A.C.), in cui si consolidò l'unità etnica degli Irpini, il territorio fu a lungo occupata dai romani (fino al crollo dell'Impero d'Occidente nel 476) ed il successivo millennio vide le invasioni di tantissimi popoli, come gli Ostrogoti, i Bizantini, i Longobardi, i Saraceni, i Normanni, gli Svevi, gli Angioini, gli Aragonesi ed altri ancora. Un segno particolare lo hanno lasciato Longobardi che erigendo tantissimi fortificati difensivi hanno favorito la nascita di tanti borghi medioevali, avvolti attorno al castello longobardo ed alla chiesa Madre. Gli Irpini non ritengono positiva l'inclusione del loro territorio completamente montano in due regioni costiere quali la Campania e le Puglie.

1° giorno 16 marzo lunedì - CRATERE DI ASTEAS

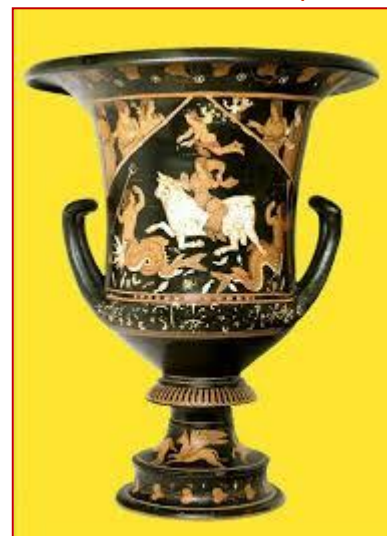
– Km.55

Ore 14 – incontro con capogruppo, storico dell'arte e pullman alla Stazione Ferroviaria di Caserta (ORE 14) o di Napoli (ore 13).

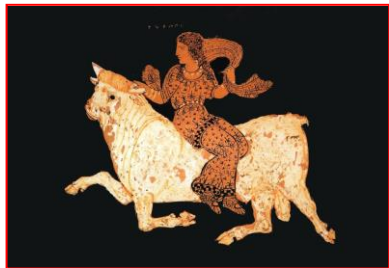
SE CASERTA O NAPOLI DIPENDERÀ DAGLI ORARI DEI TRENI; CASERTA È MEGLIO DI NAPOLI, MA SI FERMANO POCHI TRENI PROVENIENTI DA ROMA E DAL NORD.

Si subito lascia Caserta verso oriente per la Valle Caudina (le cosiddette "Forche Caudine") dove nel 321 a.C. i Romani furono pesantemente sconfitti dai Sanniti.

Si giunge a **Montesarchio** - dominato dal tetto castello che fu carcere di stato di Ferdinando II di Borbone - per ammirare uno dei più bei vasi (per moltissimi è **"IL PIÙ BELLO"**) antichi del mondo: il **"vaso di Assteas"**! È un cratere: vale a dire un vaso piuttosto capiente, utilizzato durante il simposio per mescolare il vino puro con l'acqua e le spezie. È stato realizzato a Paestum nel IV secolo a.C., da Assteas, appunto, secondo lo stile delle figure rosse. Appartiene alla tipologia detta "a calice", per via della forma. È alto circa 70 cm e largo 60 all'apertura. Sul lato frontale del cratere è rappresentato un celebre mito: "il ratto di Europa". Sul retro è possibile



ammirare Dioniso, dio del vino, seguito da un breve corteo. Dopo il suo peregrinare in due continenti è stato recuperato al nostro patrimonio artistico a seguito a lunghe e complesse indagini dell'Arma dei Carabinieri (Comando Tutela Patrimonio Culturale); ora è orgogliosamente mostrato nella Torre di Montesarchio, struttura del Museo Archeologico Nazionale del Sannio Caudino. Il percorso di questo capolavoro - storia vera di un giallo internazionale a lieto fine - è stato narrato nel romanzo "[Il ratto di Europa. Storia del vaso di Assteas](#)" di Aniello Troiano. La sua storia è stata raccontata anche a fumetti: "[Il ratto d'Europa. L'indagine che riportò a casa il magnifico vaso di Assteas](#)".



Arrivo a Benevento, sistemazione in albergo, cena e pernottamento

2° giorno 17 marzo martedì

- Km. 160

AVELLINO/ABBAZIA DEL GOLETO/SANT'ANGELO DEI LOMBARDI/MEFITE

Benevento, prima colazione cena pernottamento in albergo. Pranzo libero ad Avellino.

(da Stranone: "Viene poi il popolo degli Hirpini, anch'esso di ceppo Sannita. Ricevettero questo nome dal lupo che fece da guida alla loro migrazione: i Sanniti chiamano hirpos il lupo. Confinano con i lucani dell'entroterra"). (da Festo: "Gli Hirpini sono così denominati dal nome del lupo, che i Sanniti chiamano (h)irpus; avendo infatti seguito quello come guida, occuparono il territorio").

Dopo una breve sosta, continuazione per **Avellino**, capoluogo dell'Irpinia e antica città romana. Sosta al centro storico con la **Cattedrale**, il **Palazzo Comunale** e il **Museo (Archeologico)** **Irpino**, il più importante museo della provincia di Avellino, per ricchezza e unicità del patrimonio e per il suo contributo offerto al panorama culturale.



Nel pomeriggio ci si inoltra nel cuore dell'Irpinia, un territorio che si presenta come un intrigo di valli ed alture, tra le quali si inerpicano numerosi fiumi e torrenti. Passando da Atripalda, Nusco e Lioni, percorrendo la strada ai limiti del Parco Naturale dei Monti Picentini, si sale agli 810 mt s.l.m. di **Sant'Angelo dei Lombardi**, noto purtroppo per il terremoto del 23 novembre 1980 che lo colpì con disastrosa durezza. Il luogo è su un colle con ampi panorami tra Avellino e Melfi. I Lombardi sono i Longobardi che fondarono la città; l'Angelo è San Michele Arcangelo, al quale il popolo era devoto. Visita alla **Abbazia di San Guglielmo al Goletto** che ci accoglie nel mistico splendore delle sue mura secolari, in parte diroccate, in un suggestivo luogo lontano dal rumore. Passeggiata per il centro storico che porta ancora evidenti le tracce del terremoto con la Cattedrale e il castello.



Si termina la giornata alla **Mefite di Rocca San Felice**, una forza della natura nel cuore dell'alta Irpinia, piccolo lago di origine solfurea nella valle d'Ansanto dalla storia millenaria



Luogo di straordinaria bellezza paesaggistica e di incredibile forza naturale, che non ti aspetti e che non immagini. Già noto a Virgilio che ne raccontava la forza poderosa tale da condurre in un sonno eterno, il laghetto presenta come un'arida distesa dall'odore forte e dal vivace ribollire delle acque. La storia del luogo si intreccia anche con resti archeologici legati alla **dea Mefite** venerata soprattutto nell'universo femminile come protettrice della fertilità e delle donne, a cui era stato dedicato un tempio nei pressi del lago.

Riscendendo a valle si ammira il bel **Castello di Gesualdo**.

3° giorno 18 marzo mercoledì - BENEVENTO E PIETRELCINA**- K. 30**

Benevento, prima colazione e pernottamento in albergo. Pranzo libero. Cena in ristorante.



capoluogo sannita: il meraviglioso **centro storico** con la Rocca dei Rettori, il Duomo, la **chiesa longobarda di Santa Sofia** (inserita nella lista del Patrimonio mondiale dell'Unesco), il Corso Garibaldi con i suoi palazzi seicenteschi. Nel pomeriggio visita ai maestosi resti di un grande passato, rappresentato dalle **rovine romane del teatro Romano** e dall'**Arco di Traiano**, uno degli archi monumentali di epoca imperiale romana ad essersi meglio

conservato al mondo. Infine visita alle collezioni del **Museo archeologico del Sannio** che ospita una delle più grandi collezioni egiziane in Italia.

Sarà visitata anche la **Mostra Paleontologica** allestita presso l'ex Convento San Felice dove ha trovato sede attualmente (ma forse per sempre) **Ciro**, lo straordinario reperto fossile di un cucciolo di dinosauro trovato a Pietraroja, divenuto famoso nel mondo per il suo straordinario stato di conservazione.

A fine giornata, salita a **Pietrelcina**, paese natale di Padre Pio che conserva ancora intatto il piccolo centro storico di epoca alto-medievale.

4° giorno 19 marzo giovedì - PIETRAROJA/MORCONE/SAEPINUM**- Km. 120**

Benevento, prima colazione e pernottamento in albergo; pranzo libero a Morcone.



Cena in ristorante.

Intera giornata in escursione sui primi contrafforti dei Monti del Matese.

Prima visita al borgo medievale di **Pietraroja** e al sito-museo dove nel 1980 un paleontologo dilettante rinvenne uno degli esemplari di fossile di dinosauro più antico d'Italia, *un raro cucciolo di dinosauro Scipyonix*, battezzato "Ciro". *Ciro non è in casa, lo avete già conosciuto in mostra a Benevento.*

Segue la visita al piccolo borgo di **Morcone**, gemma architettonica fra le montagne, che conserva ancora integre le vestigia e la struttura urbanistica

medievale.

Nel primo pomeriggio breve sconfinamento in Molise per la visita di **Sepino**, una "piccola Pompei" dove l'area archeologica si fonde con il centro abitato. Scrisse Paolo Valente: "Sostare e percorrere il suo interno è come ritrovarsi in una città romana con una struttura urbanistica completa e integra". I resti dell'antica città romana di Saepinum sono di grande fascino ed interesse. Fra gli elementi meglio conservati, senz'altro il **teatro** con una capienza di circa 3.000 posti e che conserva tutt'ora sia la scena che la platea costruite entrambe in pietra locale lavorata.

**5° giorno 20 marzo venerdì - MONTEVERGINE/ZUNGOLI/ ARIANO IRPINO/GROTTAMINARDA****- Km. 190**

Benevento, prima colazione cena e pernottamento in albergo; Pranzo libero ad Ariano Irpino.

Partenza per il **Santuario Mariano di Montevergine**, a Mercogliano; sorge nel massiccio montuoso del Partenio a circa 1270 mt sul livello mare e domina la città di Avellino, ed è il più noto e venerato santuario della Campania. Salita e discesa in funicolare. Si raggiunge il Santuario in soli 7 minuti, utilizzando una delle funicolari più ripide d'Europa. Lunghezza 1670 metri, dislivello di 734 metri, velocità 4 metri al secondo. La vettura raggiunge un'inclinazione che va dai 43° di minima pendenza ai 64° di massima.

Poi **Zungoli**, borgo ricco di arte, storia, tradizioni, **bandiera arancione del TOURING CLUB ITALIANO**. Situato a pochi chilometri dal Parco Nazionale del Matese, sembra uscito da una favola. Con le sue casette di pietra, le stradine acciottolate e la vista mozzafiato sulla valle del Fortore, il borgo affascina.



La sua storia risale al XIII secolo, quando questo era un importante centro commerciale e agricolo della Campania. Oggi, il borgo è stato sapientemente restaurato, mantenendo intatto il fascino antico ma dotandolo di tutti i comfort moderni.

Tra le principali attrazioni del posto ci sono la Chiesa di Santa Maria delle Grazie, con la sua facciata in pietra bianca e rosa, e il Castello Ducale, che domina il borgo dall'alto di una collina.

Successiva sosta ad **Ariano Irpino** che sorge nel versante settentrionale della Valle dell'Ufita, a 817 metri sul livello del mare, è il secondo Comune più popoloso della provincia di Avellino, nonché il primo per superficie. E' nota per la sua storia millenaria, la sua architettura barocca e il suo paesaggio collinare mozzafiato, per la sua produzione di olio d'oliva di alta qualità. In centro monumenti e palazzi storici di grande fascino. Tra le principali attrazioni della città vi sono sicuramente le numerose chiese e palazzi in stile

barocco presenti nel centro storico, come la chiesa di San Domenico, la chiesa di San Francesco, la chiesa di Santa Maria degli Angeli e il palazzo Ducale. Tutti questi edifici sono caratterizzati da un'architettura pregevole, con facciate riccamente decorate e interni sontuosi. Visita ad un oleificio

Sulla strada del rientro a Benevento, ultima sosta a **Grottaminarda** Snodo viario importante fin dalla preistoria, porta di passaggio dal Tirreno al litorale Adriatico, con naturali vie di comunicazioni che le hanno conferito nel tempo una solida dignità. Il paese è stato pesantemente danneggiato dai terremoti dell'Irpinia del 1694, del 1732 (il cui epicentro era molto vicino a Grottaminarda), poi ancora del 1980. Il principale monumento della città è il *castello medievale di Aquino*, più volte danneggiato dai terremoti, che tuttavia riuscì a svolgere il suo ruolo difensivo fino alle guerre del XVI secolo; al suo interno il Museo Antiquarium "Filippo Buonopane". Alcune belle chiese fra le quali quella dedicata a San Tommaso d'Aquino, patrono del paese.

6° giorno 21 marzo sabato - PONTE DI ANNIBALE/SANT'AGATA DE' GOTI - Km. 120

Benevento, prima colazione in albergo. Pranzo libero a Sant'Agata.

Il mattino seguendo dapprima i meandri del fiume Calore, si sale fino a sfiorare *Guardia Sanframondi* borgo medievale arroccato sotto i ruderi del castello, per giungere a **Cerreto Sannita** per ammirare, circa 1 km fuori, il "**Ponte di Annibale**" di origine romana/sannitica che la tradizione vuole sia stato attraversato da Annibale durante la seconda guerra punica. E' stato ricostruito dopo il terremoto del 1688: in pietra locale, presenta un'unica arcata che scavalca il fiume Titerno. E' stato di recente restaurato.



Infine l'ultima visita di questo viaggio: borgo medievale di **Sant'Agata dei Goti**, uno dei pochissimi centri locali ad aver mantenuto inalterato l'aspetto urbanistico dell'epoca bizantina e longobarda, con le sue chiese ariane e cattoliche l'una accanto all'altra. Di particolare interesse la *chiesa dell'Annunziata*, che conserva l'originale struttura gotica, ed il *Duomo* costruito prima dell'anno mille.

Nel primo pomeriggio trasferimento alla stazione di Caserta o di Napoli con una ultimissima sosta nella Valle di Maddaloni



per dedicare la meritata attenzione e ammirazione all'**acquedotto Carolino**, noto anche come **acquedotto di Vanvitelli**; è stato ideato per alimentare il complesso di San Leucio e fornire l'apporto idrico alle "reali delizie" costituite dal parco, dal giardino inglese e dal bosco di san Silvestro, prelevando l'acqua alle falde del monte Taburno, dalle sorgenti del Fizzo, nel territorio di Airola (BN), e trasportandola lungo un tracciato che si snoda, per lo più interrato, per una lunghezza di 38 chilometri.

L'opera ha richiesto 16 anni di lavori e il supporto dei più stimati studiosi e matematici del regno di Napoli (primo fra tutti Luigi Vanvitelli), destando, per l'intero tempo di realizzazione, l'attenzione da parte dell'Europa intera, tanto da essere riconosciuta come una delle opere di maggiore interesse architettonico e ingegneristico del XVIII secolo.

Trasferimento in Stazione a Caserta o Napoli.



**DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL
PROGRAMMA SARA' EFFETTUATA
UNA SOSTA PER VISITA DI UNA
CANTINA ED ASSAGGI DI VINI
DEL TERRITORIO
(FALANGHINA, AGLIANICO, SOLOPACA...)**

Quota di partecipazione individuale:

- da 12 a 14 persone
- da 15 a 18 persone

camere classic

€ 1770.=
€ 1555.=

camere deluxe

€ 1950.=
€ 1730.=

SUPPLEMENTO CAMERA DOPPIA USO SINGOLA:

€ 200.= € 310.=

QUOTA DI ISCRIZIONE:

€ 25.=

ASSICURAZIONE A COPERTURA PENALE ANNULLAMENTO

€ 45.=

(Facoltativa; no malattie pregresse; franchigia 20%)

DA RICHIEDERE E PAGARE AL MOMENTO DELLA PRENOTAZIONE

La quota comprende:

- ✓ Viaggio in pullman gran turismo, incluso pedaggi autostradali e parcheggi
- ✓ Sistemazione in albergo **ANTUN – BENEVENTO - 4****** - www.antumhotel.it.
- ✓ Camere a due letti con servizi privati
- ✓ Trattamento di pernottamento e prima colazione a buffet
- ✓ Cinque cene
- ✓ Ingressi: Museo Archeologico di Montesarchio; Museo archeologico del Sannio e Mostra Paleontologica a Benevento; area archeologica di Sepino; Museo Irpino di Avellino
- ✓ Accompagnatore tecnico ARTEVIAGGI/ECOLUXURY
- ✓ Accompagnatore culturale: dr. Paolo Mazzearella, storico dell'arte in Napoli e Campania
- ✓ Assicurazione medico sanitaria e furto bagagli
- ✓ Funicolare per il Santuario di Montevergine, andata e ritorno

La quota non comprende:

eventuali ulteriori ingressi a pagamento, bevande alle cene, i pranzi, mance, facchinaggio, facoltativi, quanto non espressamente indicato

PERCHE' SCEGLIERE QUESTO VIAGGIO:

- Tutti luoghi poco noti e poco frequentati dal turismo di massa
- Gli aspri e poderosi panorami collinari
- Santa Sofia a Benevento che fa parte del patrimonio mondiale UNESCO nel sito seriale "I Longobardi in Italia"
- Il preziosissimo Cratere di Assteas a Montesarchio
- L'incontro con "Ciro"
- Gruppo composto da massimo 18 persone

TIPOLOGIA VIAGGIO

Viaggio culturale ideale e di scoperta per tutti, senza particolari difficoltà.
Nei borghi però non mancheranno strade in salita e scale

- NUMERO PARTECIPANTI: minimo 12 massimo 18
- I MENU DEI PASTI INCLUSI SONO CONCORDATI E FISSI; EVENTUALI INTOLLERANZE ALIMENTARI SONO DA COMUNICARE AL MOMENTO DELLA PRENOTAZIONE
- POSTI IN PULLMAN ASSEGNATI RISPETTANDO L'ORDINE DI PRENOTAZIONE
- L'ORDINE DELLE VISITE PUÒ ESSERE VARIATO PER MOTIVI DI NECESSITÀ O OPPORTUNITÀ
- AL MOMENTO DELLA PRENOTAZIONE CONSEGNARE IN AGENZIA COPIA CARTA DI IDENTITÀ'
- GLI ORARI SCRITTI NEL PROGRAMMA SONO INDICATIVI; GLI ORARI DEFINITIVI SARANNO COMUNICATI NELLA LETTERA DI CONFERMA DEL VIAGGIO